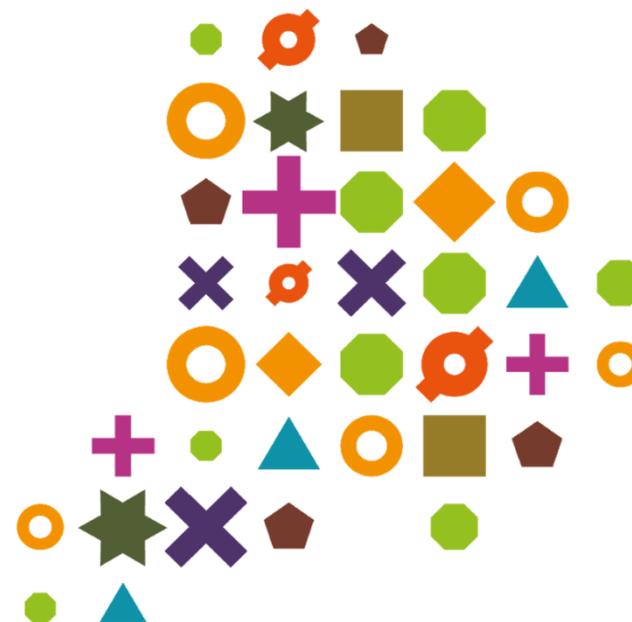


L'integrazione tra le politiche urbanistiche e politiche sociali come frontiera di sperimentazione al sostegno degli anziani

Alessandro Delpiano
Dirigente Area Pianificazione Territoriale
Città metropolitana di bologna



I servizi per la popolazione anziana nell'area metropolitana bolognese - 30 giugno 2021





SALUTE

- Servizi ecosistemici
- Reti ecologiche
- Adattamento alla crisi climatica
- Sicurezza territoriale

EQUITÀ

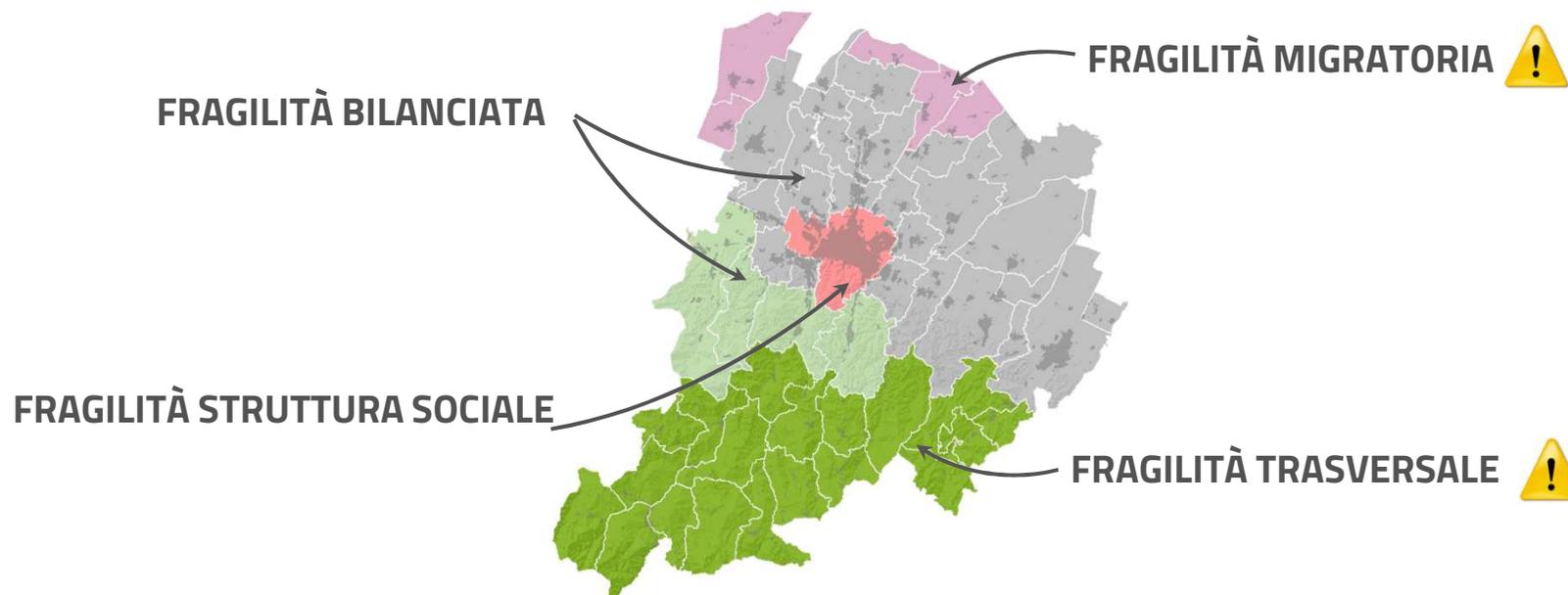
- **Accessibilità ai servizi**
- **Dotazione di servizi**
- **Accesso alla casa**

OPPORTUNITÀ

- Reti e snodi infrastrutturali
- Poli produttivi e servizi superiori
- Bellezza e identità del territorio

3

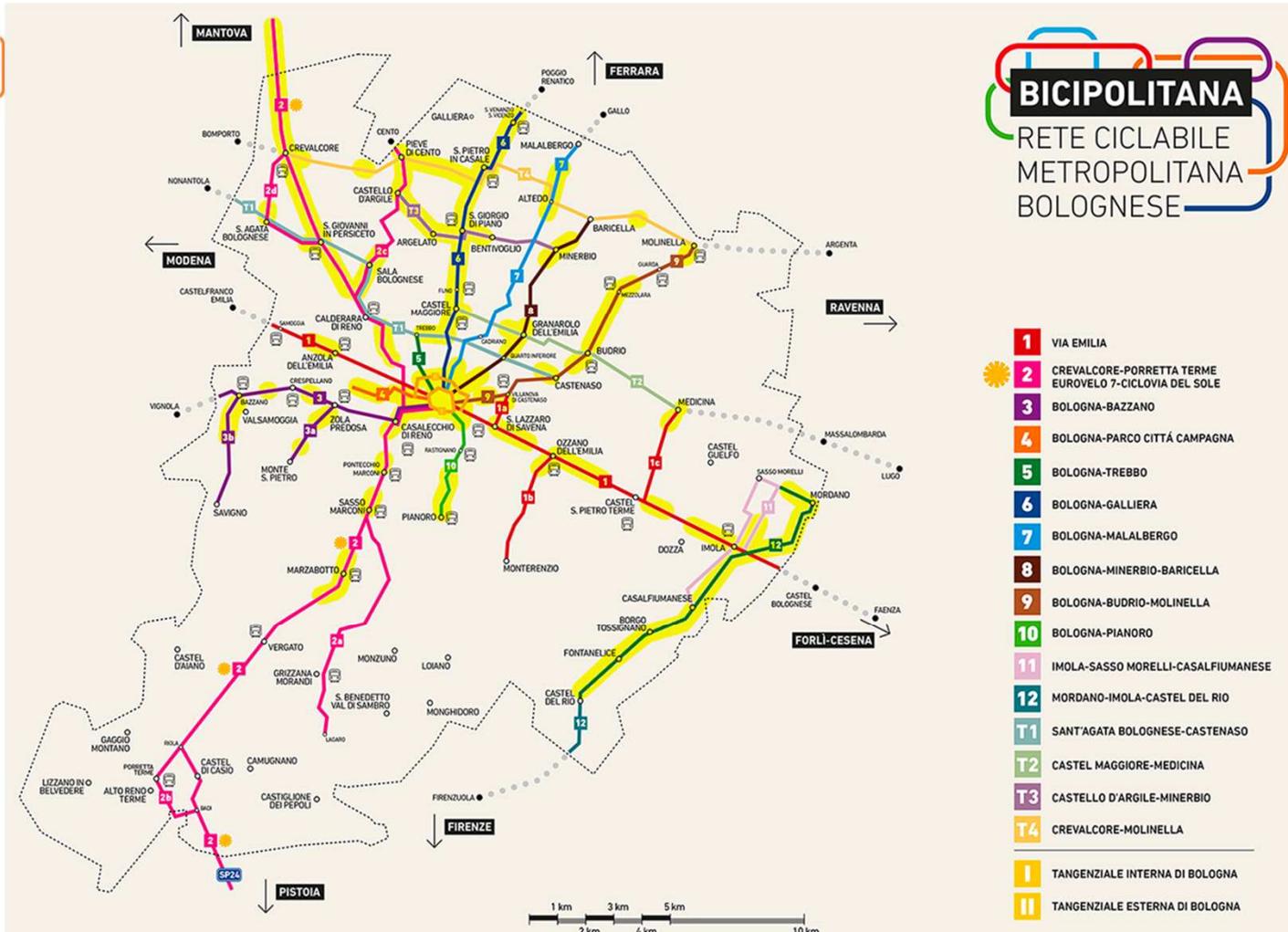
Partiamo dalle Fragilità





LA RETE TPM

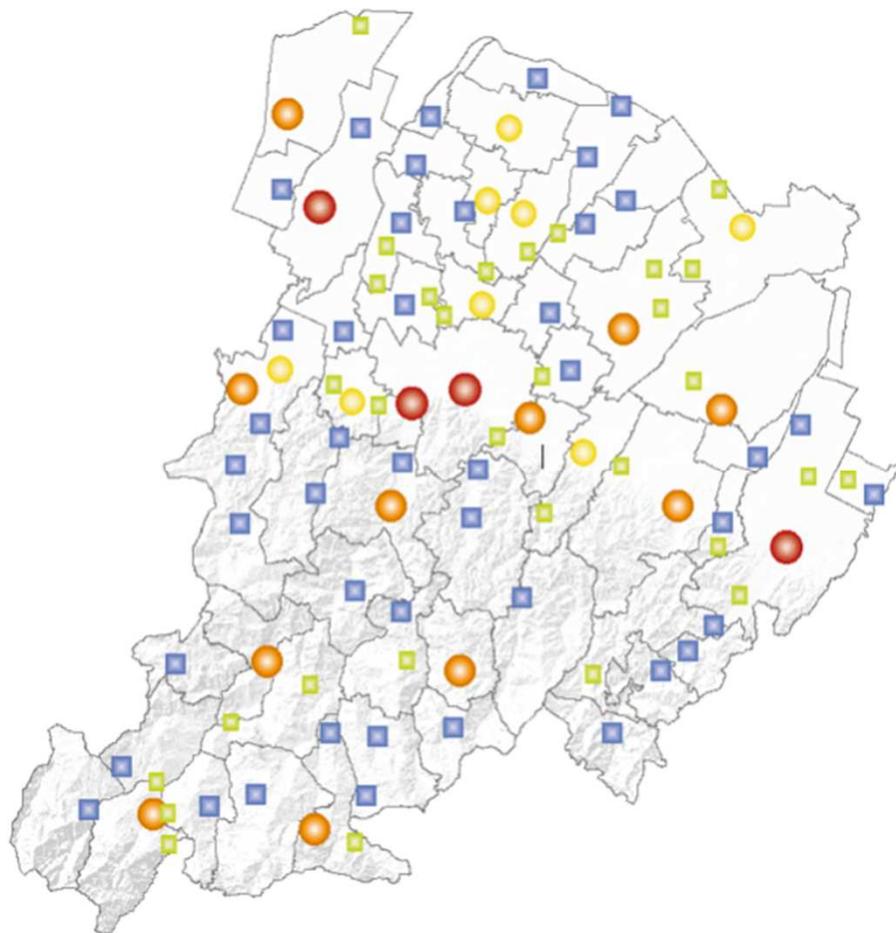




- 1** VIA EMILIA
- 2** CREVALCORE-PORRETTA TERME
EUROVELO 7-CICLOVIA DEL SOLE
- 3** BOLOGNA-BAZZANO
- 4** BOLOGNA-PARCO CITTÀ CAMPAGNA
- 5** BOLOGNA-TREBBO
- 6** BOLOGNA-GALLIERA
- 7** BOLOGNA-MALALBERGO
- 8** BOLOGNA-MINERBIO-BARICELLA
- 9** BOLOGNA-BUDRIO-MOLINELLA
- 10** BOLOGNA-PIANORO
- 11** IMOLA-SASSO MORELLI-CASALFIUMANESE
- 12** MORDANO-IMOLA-CASTEL DEL RIO
- T1** SANT'AGATA BOLOGNESE-CASTENASO
- T2** CASTEL MAGGIORE-MEDICINA
- T3** CASTELLO D'ARGILE-MINERBIO
- T4** CREVALCORE-MOLINELLA
- I** TANGENZIALE INTERNA DI BOLOGNA
- II** TANGENZIALE ESTERNA DI BOLOGNA

tratti
esistenti:
145 km

tratti di nuova
realizzazione
entro il 2021:
143 km



Riassumendo, sono **99/295 i centri metropolitani che presentano almeno la gamma di servizi minimi** di cui 59 nell'ambito di pianura e 40 in collina/montagna, e sono così valutati:

- Centro minimi → **1 centri** di cui 23 in pianura e 8 in collina/montagna

- Centro di base → **45 centri** di cui 20 in pianura e 25 in collina/montagna

- Centro specialistico → **23 centri** di cui 16 in pianura e 7 in collina/montagna, di cui:
 - Centro specialistico di III livello → **8 centri**
 - Centro specialistico di II livello → **1 centri**
 - Centro specialistico di I livello → **4 centri**

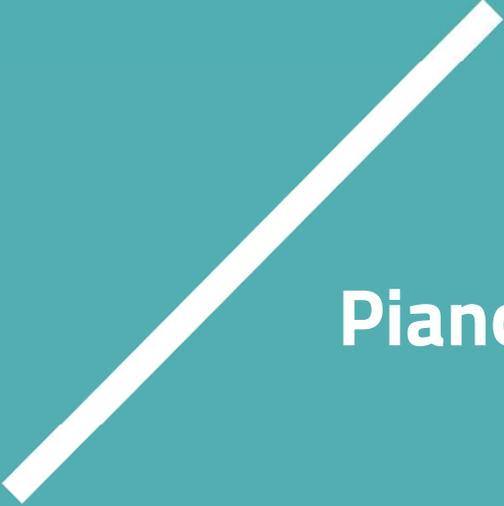
Le politiche urbanistiche mirano ad assicurare un disegno infrastrutturale e insediativo tale da garantire un armonioso sviluppo del territorio che permetta un miglioramento del benessere della popolazione, a partire dalle fasce più fragili, e del rispetto e tutela ambientale.

L'integrazione delle politiche urbanistiche con le politiche sociali rappresenta una sfida necessaria per garantire una **rete di welfare**

- fruibile** → localizzazione coerente e adeguata
- accessibile** → trasporto pubblico esteso e rafforzato
- di qualità** → criteri per la qualità edilizia e urbanistica

Supportando altresì la sua realizzazione e potenziamento attraverso lo stimolo per la creazione di progettualità attraverso azioni di governance e intercettazione di risorse





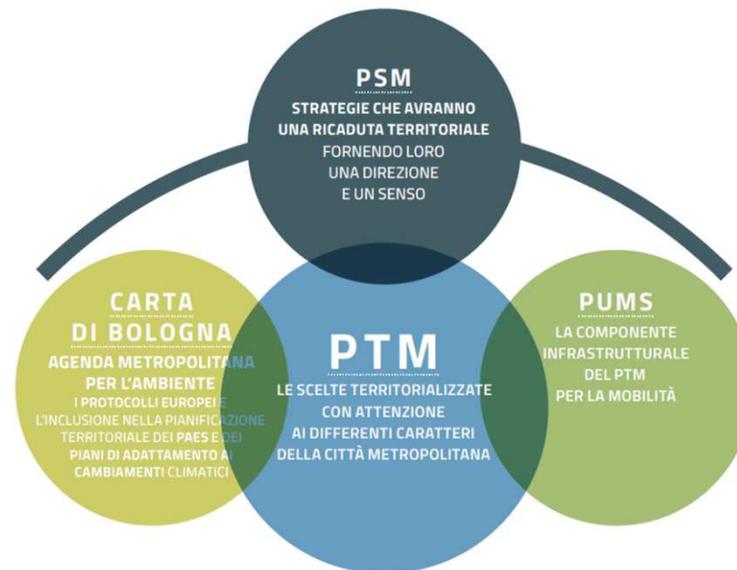
Piano Territoriale Metropolitan



II PTM



E' il nuovo strumento di pianificazione territoriale della Città metropolitana **in vigore dal 26 maggio 2021** definisce le **scelte strategiche e strutturali di assetto del territorio** funzionali alla cura dello **sviluppo sociale ed economico territoriale** nonché alla **tutela e valorizzazione ambientale**, traducendo i principi e gli obiettivi di sviluppo sostenibile.





PTM

Le analisi conoscitive diagnostiche



Il ruolo dei centri

Analisi dei servizi e grado di accessibilità nel Quadro Conoscitivo Diagnostico del PTM



Ai fini dell'assegnazione del **ruolo dei centri**, richiesto dalla LR 24/2017, sono stati valutati:

- La **dotazione di servizi** in termini quantitativi e qualitativi → capacità del centro di garantire l'**accesso ad una piena cittadinanza** e rafforzare la **dimensione di prossimità**
- Il grado di **accessibilità** → garantire la **fruibilità del territorio** ai cittadini, qualificando i servizi e le dotazioni **in termini di funzionalità, qualità ed attrattività**.





QCD - Analisi quantitativa dotazioni Il censimento dei servizi



In via preliminare alle operazioni di stima del ruolo dei centri abitati è stata valutata l'offerta in termini quantitativi, adoperando **un conteggio dei servizi presenti per ogni centro abitato** ripartiti tra categorie di servizi (tra cui i **socioassistenziali e sociosanitari**) e per livello di specializzazione (minimi, di base e specialistici).

Questa operazione è stata anche l'occasione per **aggiornare e arricchire i dati georeferenziati sul territorio** grazie alla **collaborazione tra tecnostutture della Città metropolitana in particolare con l'Area sviluppo sociale.**

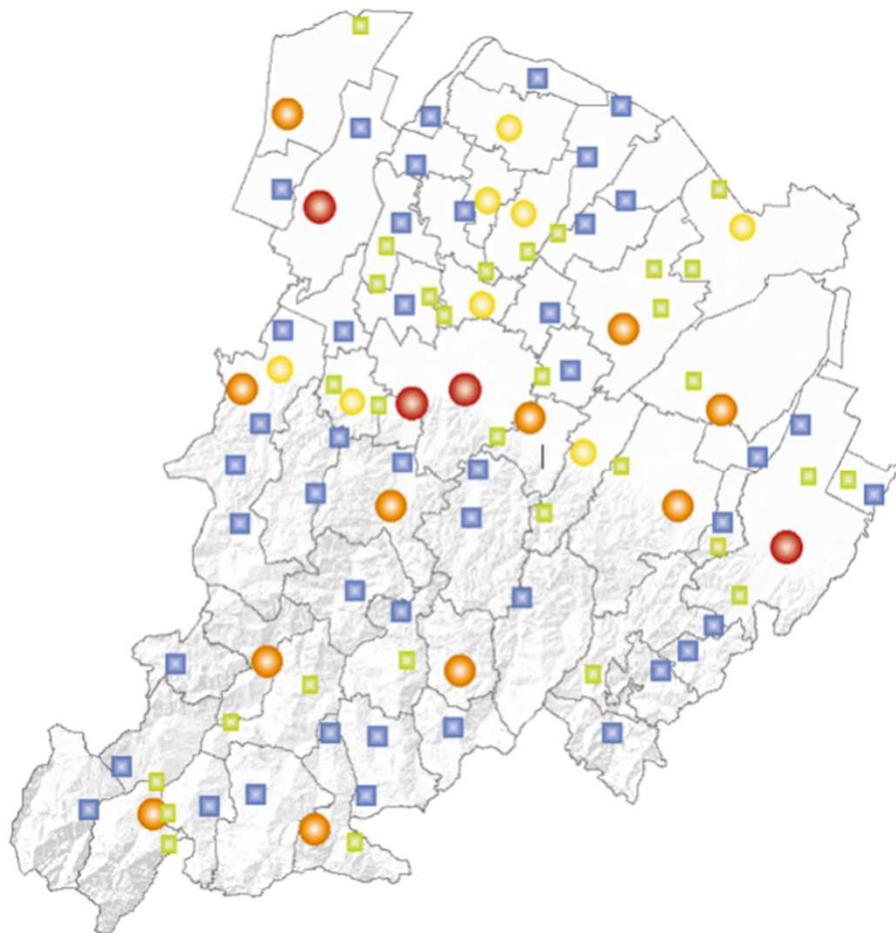
QCD - Analisi quantitativa dotazioni

Assegnazione del ruolo dei centri abitati

Livello di specializzazione	Tipologia	Denominazione del servizio
Servizi minimi	Esercizi di base	Farmacia Ufficio postale Sportello bancario
	Servizi sanitari	Servizio di continuità assistenziale
	Servizi scolastici	Scuola dell'infanzia Scuola primaria
	Servizi socio-ricreativi	Centro sportivo coperto e campi all'aperto
Servizi di base	Servizi sanitari	Poliambulatorio
	Servizi scolastici	Asilo nido Scuola secondaria di I grado
	Servizi socio-sanitari/ socio-assistenziali	CRA (centro di residenza anziani)/casa di riposo/casa protette/comunità alloggio/alloggi con servizi Sportello sociale
	Servizi socio-ricreativi	Biblioteca Centro sociale per anziani Sede di associazioni Sede di organizzazione di volontariato Sede di cooperative sociali Piscina pubblica

Servizi specialistici	Servizi sanitari	Casa della salute Ospedale
	Servizi scolastici	Scuola secondaria di II grado Istituto di formazione professionale
	Servizi socio-socio/ socio-assistenziali	Centro diurno anziani Centro socio-riabilitativo per disabili Servizio per dipendenze patologiche Sportello per il lavoro
	Servizi socio-ricreativi	Museo Teatro Sala cinematografica Palazzetto/Palaspport

Per l'assegnazione del giudizio finale si è data priorità alla presenza **dei servizi sanitari e scolastici** come dotazioni capaci, più delle altre tipologie, di influire significativamente sul ruolo del centro all'interno del sistema territoriale. Infine ai fini della valutazione sono stati considerati **solo i servizi pubblici** escludendo le dotazioni private, **ed in particolare per servizi educativi e socio-sanitari/assistenziali (es: CRA)** coerentemente anche con un criterio di accessibilità in termini economici.

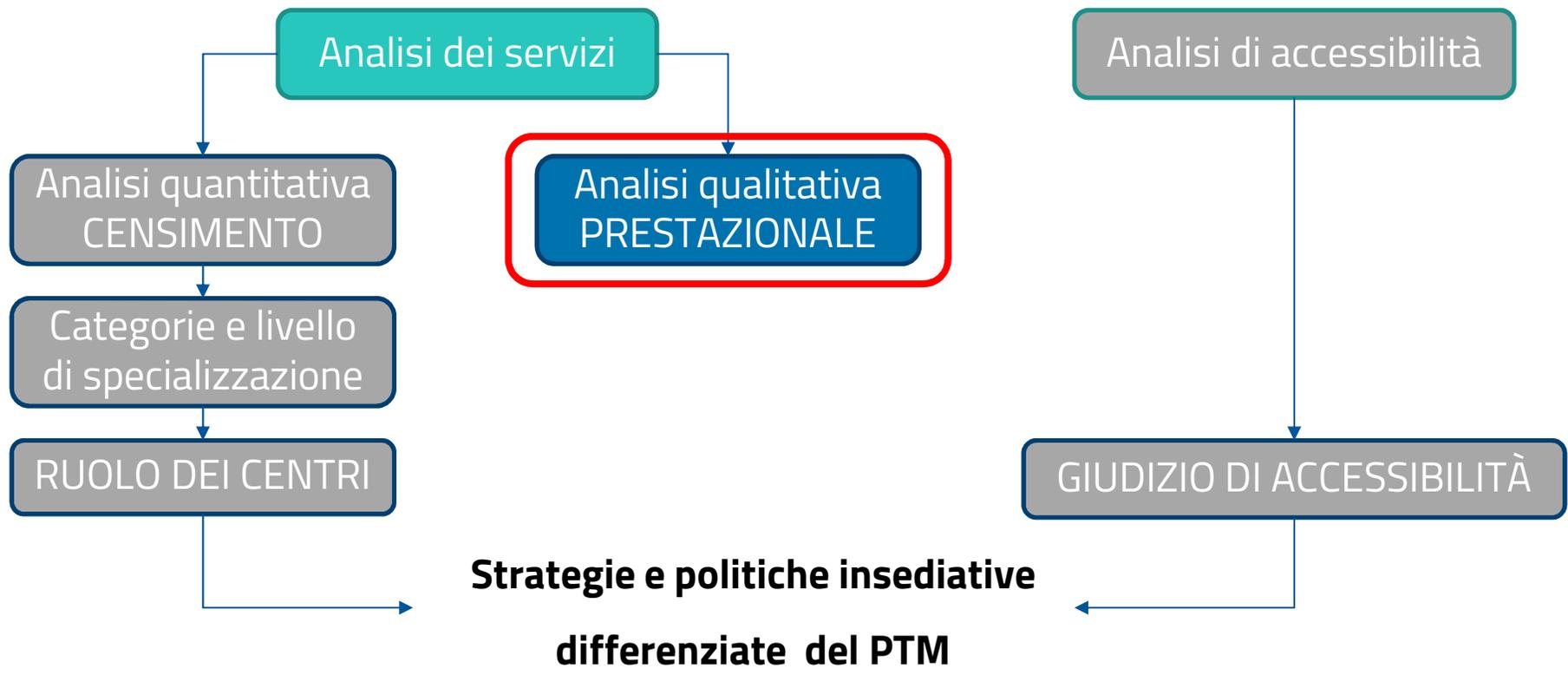


Riassumendo, sono **99/295 i centri metropolitani che presentano almeno la gamma di servizi minimi** di cui 59 nell'ambito di pianura e 40 in collina/montagna, e sono così valutati:

- Centro minimi → **1 centri** di cui 23 in pianura e 8 in collina/montagna

- Centro di base → **45 centri** di cui 20 in pianura e 25 in collina/montagna

- Centro specialistico → **23 centri** di cui 16 in pianura e 7 in collina/montagna, di cui:
 - Centro specialistico di III livello → **8 centri**
 - Centro specialistico di II livello → **1 centri**
 - Centro specialistico di I livello → **4 centri**





QCD - Analisi qualitativa dotazioni Un'ottica prestazionale



Come richiesto dalla legge 24/2017 e dall'Atto di coordinamento tecnico della Regione sulle dotazioni territoriali, è stato necessario valutare la presenza di servizi sul territorio metropolitano in un'ottica prestazionale, che **abbandona la visione esclusivamente quantitativa dello standard abbracciando una dimensione più qualitativa dell'offerta**, così da valutare l'effettiva esigenza della popolazione insediata.

E' stata valutata la distribuzione territoriale dei **servizi agli anziani** e il loro grado di copertura per :

- strutture a carattere residenziale per anziani non autosufficienti sociosanitarie (CRA e case protette) e socioassistenziali (case di riposo, casa famiglia, comunità alloggio, alloggio con servizi/residenza protetta)
- servizi di carattere semiresidenziale (centri diurni per anziani)

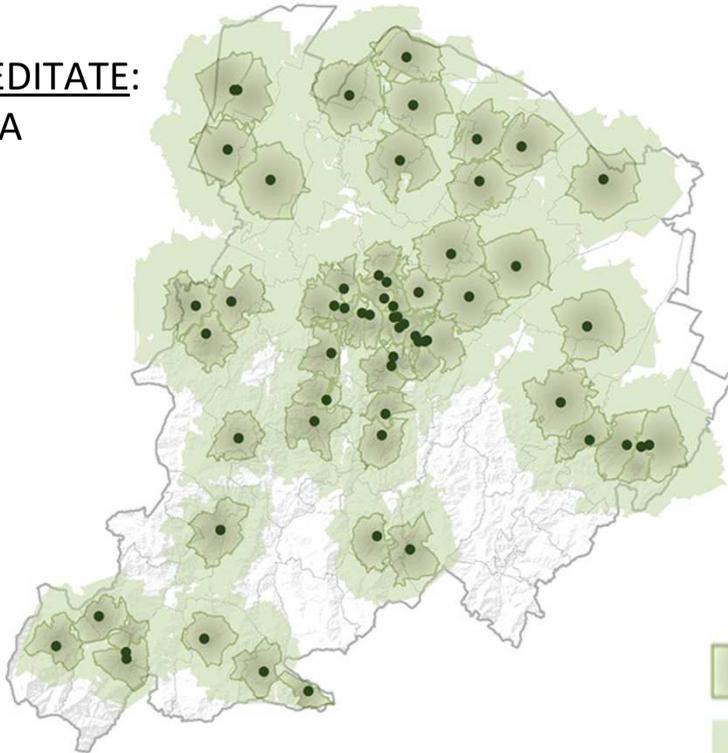
QCD - Analisi qualitativa dotazioni

Strutture residenziali per anziani non autosufficienti sociosanitarie



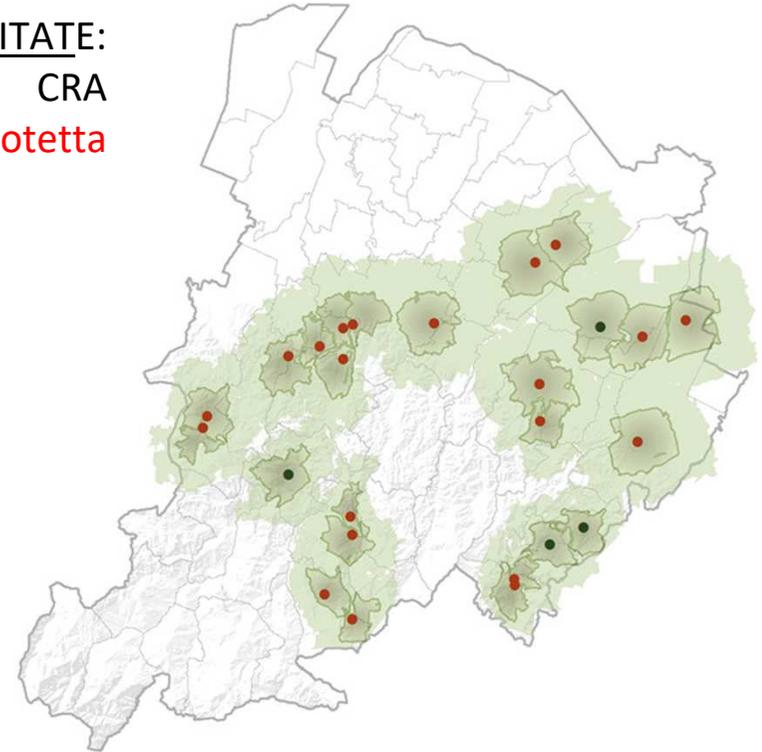
ACCREDITATE:

- CRA



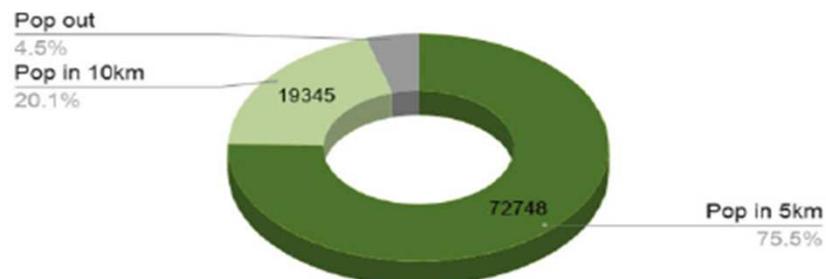
NON ACCREDITATE:

- CRA
- Casa Protetta

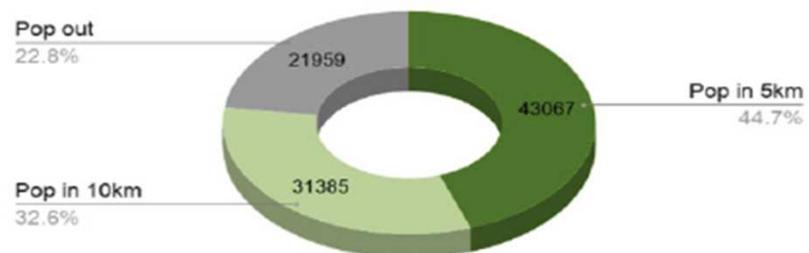


QCD - Analisi qualitativa dotazioni Strutture residenziali per anziani non autosufficienti sociosanitarie

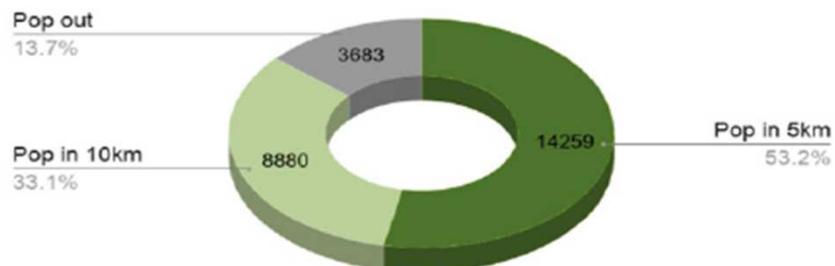
Str. res. anziani sociosanitarie accreditate: Pop target raggiunta per i Comuni di pianura



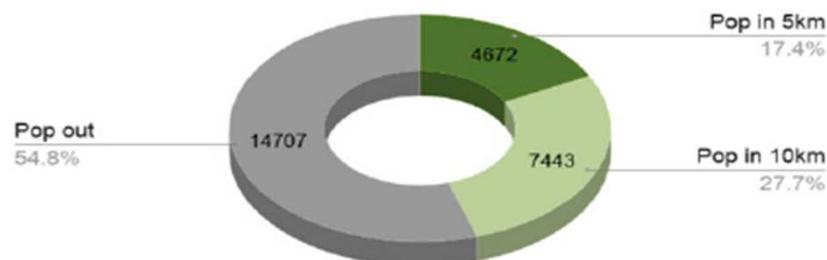
Str. res. anziani sociosanitarie non accreditate: Pop target raggiunta per i Comuni di pianura



Str. res. anziani sociosanitarie accreditate: Pop target raggiunta per i Comuni di collina e montagna

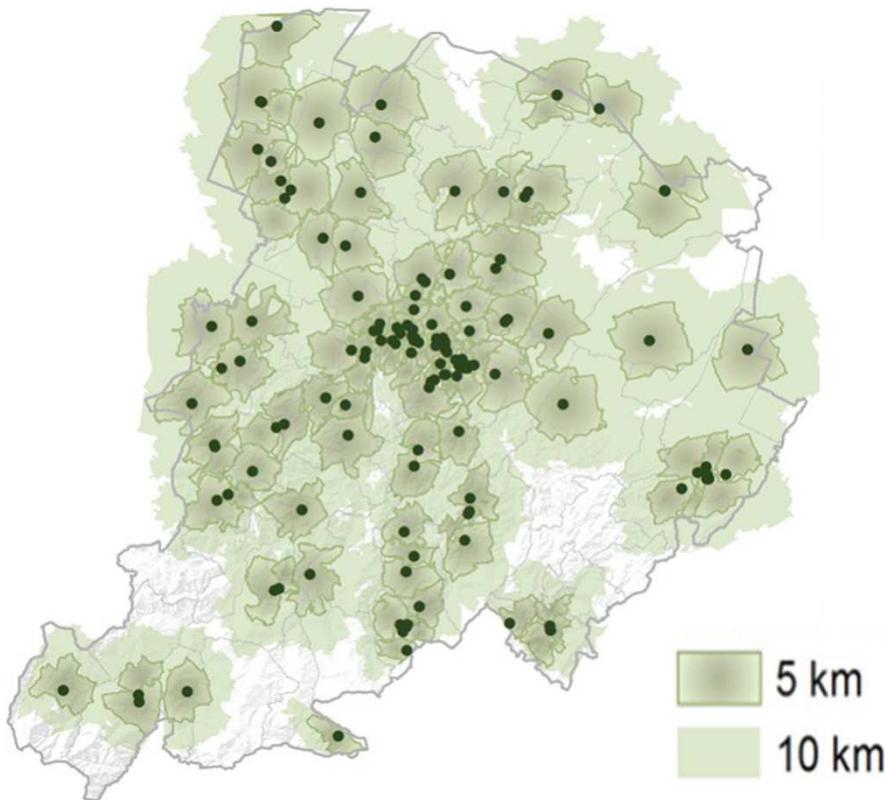


Str. res. anziani sociosanitarie non accreditate: Pop target raggiunta per i Comuni di collina e montagna

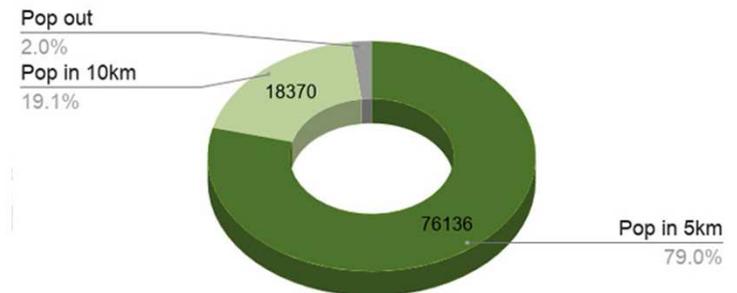


QCD - Analisi qualitativa dotazioni

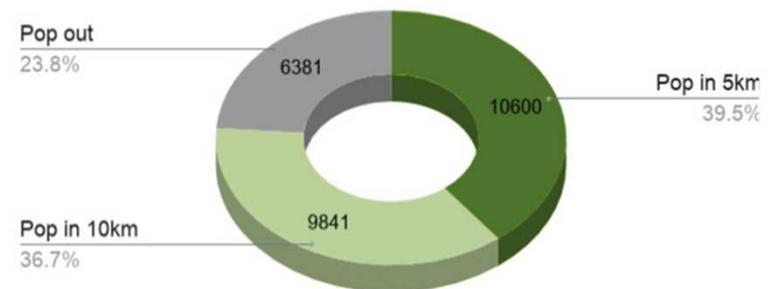
Strutture residenziali per anziani non autosufficienti socioassistenziali



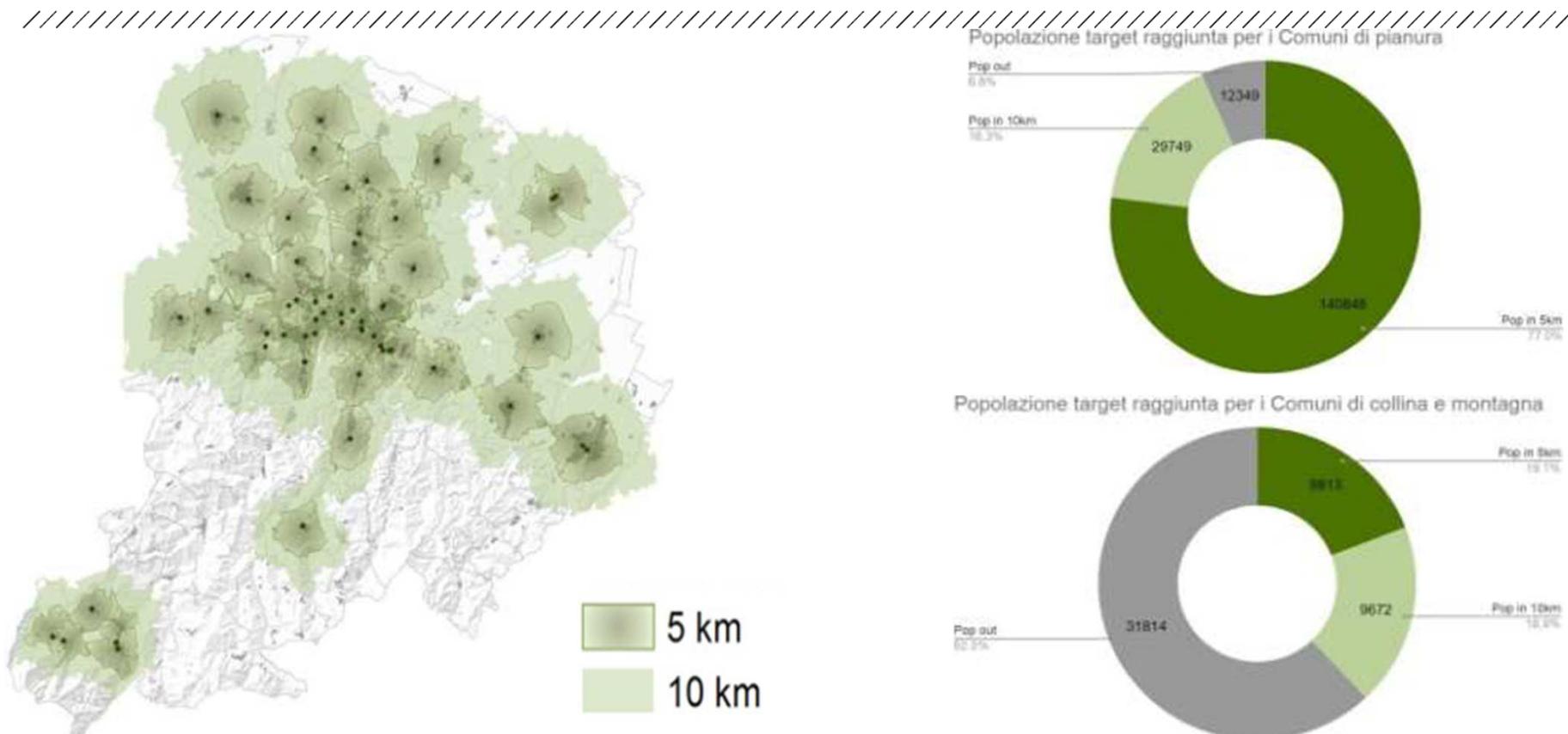
Str. res. socioass.: Pop target raggiunta per i Comuni di pianura



Str. res. socioass.: Pop target raggiunta per i Comuni di collina e montagna



QCD - Analisi qualitativa dotazioni Strutture semiresidenziali per anziani





PTM

Le 5 sfide multiobiettivo

50% delle risorse derivanti da interventi che consumano suolo o di rilevanza metropolitana

Fondo perequativo metropolitano

Programmi metropolitani di rigenerazione

a favore di:

- Comuni con minore capacità edificatoria
- Comuni con maggiori fragilità
- Comuni che subiscono impatti negativi dagli interventi
- Comuni che forniscono servizi ecosistemici

Stima circa 10 mln/anno

Programmi annuali per il finanziamento di interventi di rigenerazione selezionati tra le proposte di Comuni e/o Unioni



Le 5 sfide multi-obiettivo del PTM

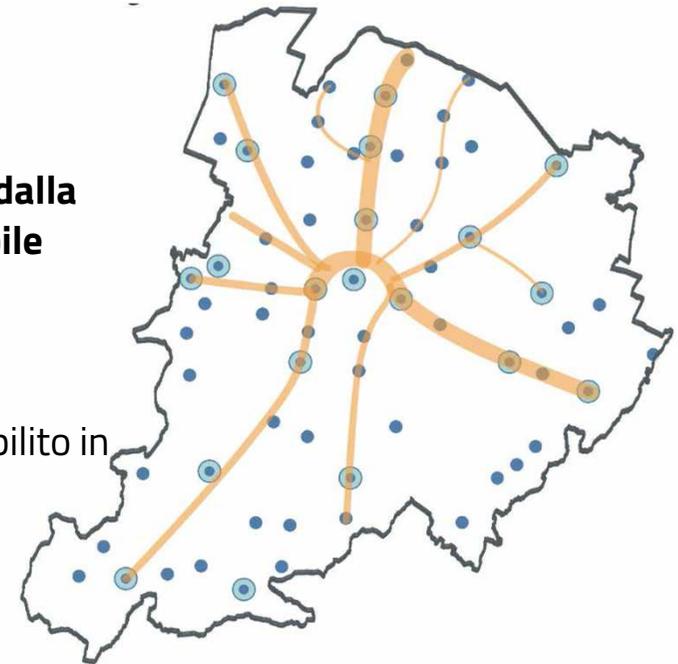


-
1. **Tutelare il suolo**
 2. **Garantire sicurezza**
 3. **Assicurare inclusione e vivibilità**
 4. **Attrarre investimenti sostenibili**
 5. **Appennino, via Emilia e pianura: un solo territorio**

Contrastare le fragilità sociali, economiche e demografiche, innescando e orientando processi di rigenerazione del territorio urbanizzato.

Obiettivi

- **Rigenerazione** materiale e immateriale del territorio urbanizzato
- **Qualificazione dei servizi di welfare** a partire dai **servizi di base e dalla casa** verificando la compatibilità con la rete della **mobilità sostenibile** quale **condizione imprescindibile per un equilibrato sviluppo territoriale**
- Assicurare **scelte urbanistiche coerenti con il ruolo dei centri**, stabilito in base alla presenza di servizi e al **grado di accessibilità**
- Definire **indirizzi per i PUG** per la pianificazione di **azioni coerenti e coordinate sul sistema dei servizi e delle dotazioni territoriali.**





SFIDA 3

Le scelte del PTM in tema di dotazioni territoriali



ATTENZIONE ALLE FASCE DI ETÀ PIÙ FRAGILI (Anziani e fascia 0-6)

Le **strutture pubbliche per anziani non autosufficienti lievi** sono espressamente riconosciuti quali **ambiti prioritari di servizi da rafforzare e integrare** promuovendo lo sviluppo di tipologie di offerta che si configurino come **luoghi di aggregazione e socializzazione** al fine di corrispondere adeguatamente a bisogni diversi (compagnia, socializzazione e supporto lieve alle attività quotidiane).



SFIDA 5

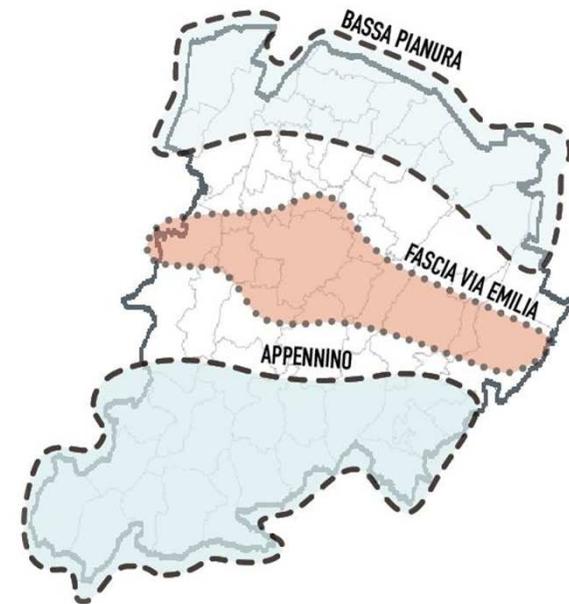
APPENNINO, VIA EMILIA E PIANURA: UN SOLO TERRITORIO



Rafforzare la coesione territoriale, **gestendo in modo condiviso le quote di consumo di suolo e ripartendo solidaristicamente le risorse economiche.**

Obiettivi

- **Gestire in modo oculato il consumo di suolo** limitandone l'utilizzo ad interventi di carattere strategico o ad insediamenti residenziali funzionali alla rigenerazione del dismesso e/o la realizzazione di Edilizia Residenziale Sociale.
- **Condividere le risorse** generate dalle trasformazioni indirizzando le risorse al finanziamento dei Programmi Metropolitan di Rigenerazione per il **sostegno delle aree con le maggiori fragilità sociali, demografiche ed economiche** tenendo conto delle **specificità territoriali e dei bisogni delle fasce più vulnerabili** della popolazione





SFIDA 5

Le scelte del PTM per **rigenerare in maniera equa**



Tra i **temi prioritari dei Programmi metropolitani di rigenerazione** c'è il **rafforzamento dei servizi alle persone** specialmente nelle aree montane, dove è maggiore la concentrazione di persone fragili quali gli anziani, attraverso il riuso e/o rigenerazione del patrimonio dismesso e sottoutilizzato per concorrere anche all'obiettivo prioritario di contenimento del suolo e contenimento della dispersione insediativa.

I Programmi sono pensati con una **forte impronta sociale** e potranno anche contenere misure per favorire il consolidamento di attività non-profit.

I Programmi costituiscono uno dei progetti promossi dal **Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile** al Cluster dedicato alla rigenerazione (Cluster 2)





Programma Innovativo Nazionale Qualità dell'Abitare



FINALITÀ DEL PROGRAMMA



Publicato a Novembre 2020 il **“Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare”** persegue le seguenti **finalità** (L. 160/2019, art.1, c. 346):

*“Il Programma è finalizzato a **riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all’edilizia residenziale sociale, a rigenerare il tessuto socio-economico, a incrementare l’accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici, nonché a migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini, in un’ottica di sostenibilità e densificazione, senza consumo di nuovo suolo** e secondo i principi e gli indirizzi adottati dall’Unione europea, secondo il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (Smart City)”*



SELEZIONE DELLE PROPOSTE



Per raccogliere le proposte metropolitane la Città metropolitana di Bologna ha aperto una **selezione per tutti i Comuni e le Unioni** valutando e scegliendo tra le proposte candidate **maggiormente coerenti con:**

- le **finalità e gli obiettivi stabiliti dal decreto;**
- i **criteri di valutazione** stabiliti dal decreto
- gli **strumenti di pianificazione metropolitani (PSM, PTM, PUMS)** oltre che con gli obiettivi strategici degli strumenti urbanistici comunali vigenti.



SELEZIONE DELLE PROPOSTE



- **Ulteriori criteri di preferenza** definiti dalla Città metropolitana in coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione metropolitani, ed in particolare:
 - a. Incremento dell'offerta di **alloggi sociali**;
 - b. **Riuso e rigenerazione** del patrimonio dismesso e/o utilizzato;
 - c. **Vicinanza con la rete** portante del **TPM**;
 - d. **Miglioramento dell'accessibilità** in relazione al contesto;
 - e. Soluzioni progettuali per **aumentare l'adattamento/adequamento alla crisi climatica**;
 - f. Potenziamento dei **luoghi della cultura e della socialità**;
 - g. **Rafforzamento dei servizi alla persona** con particolare **attenzione ai territori ad elevata fragilità** demografica, economica e sociale;
 - h. Rafforzamento e sviluppo del **commercio di vicinato**;
 - i. Individuazione di **forme di rendicontazione e monitoraggio** delle proposte
 - j. Sperimentazione di **forme di co-programmazione e co-progettazione** con le realtà del terzo settore.



PROPOSTE SELEZIONATE



Sono state selezionate **tre proposte di Unione** provenienti da

- Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese
- Unione Reno Galliera
- Unione Reno Lavino Samoggia

Tutte e tre le proposte mirano in generale alla **riqualificazione dell'offerta di alloggi sociali** attraverso il recupero di alloggi ERP e ERS e la rifunzionalizzazione di patrimonio dismesso/sottoutilizzato, prevedendo **sperimentazione di forme di abitare innovativo e condiviso**, contestualmente al **miglioramento della rete di servizi** di welfare, in un'ottica di integrazione, differenziazione dell'offerta e prossimità.

Tra le proposte non sono mancate forme di abitare condiviso e solidale tra cui il **cohousing e il seniorhousing** dedicate alla 'silver age'.

2. UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA

105 nuovi alloggi ERS con un'offerta differenziata in common-housing, **senior housing** e studentato.

1 nuovo modello dell'abitare che si apre all'idea di un community housing in cui l'uso dello spazio è intensificato sfruttando la transitorietà di flussi per alcune categorie di utenti (es. studenti e turisti)

106.230m² spazi verdi

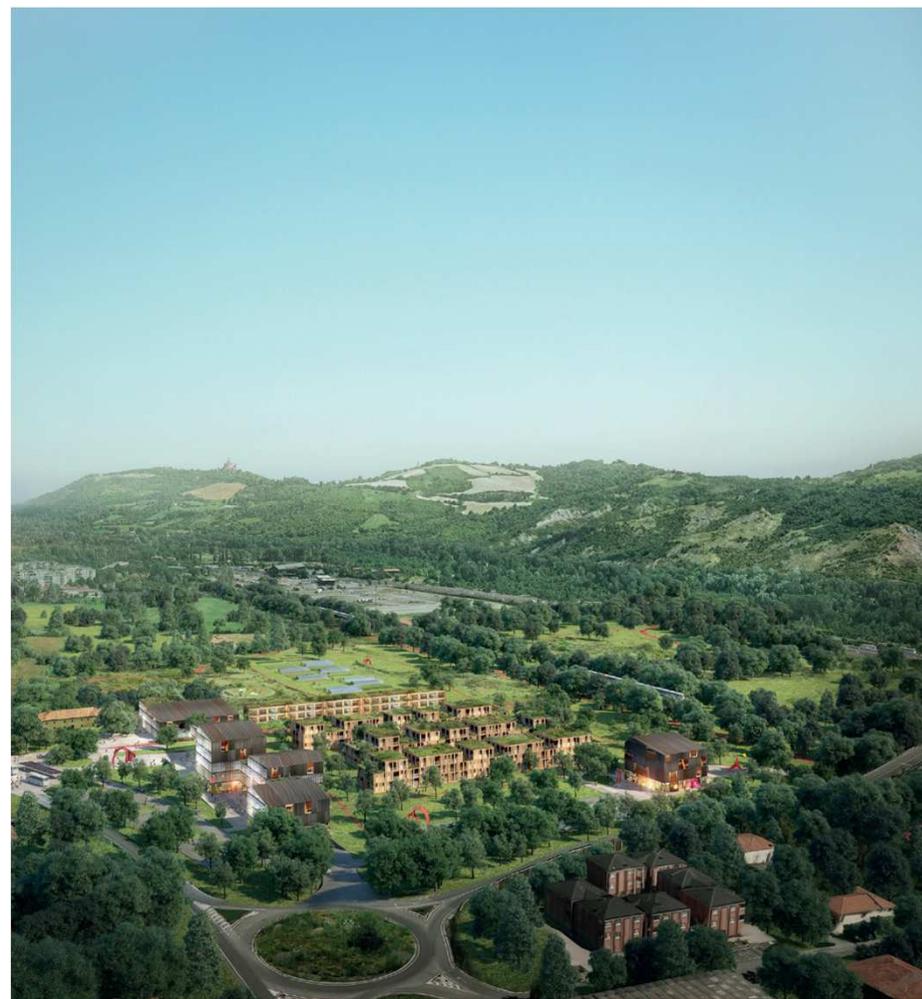
6.100m² di servizi condivisi

2.000m² commercio di vicinato e pubblici esercizi

18.600m² aree pedonali che hanno come fulcro la piazza urbana/area mercatale su cui si affacciano i principali servizi rivolti a varie categorie di utenza

4.900m² di parcheggi scambiatori

1.380m di nuove piste ciclabili



1. UNIONE APPENNINO BOLOGNESE

96 alloggi tra ERP e ERS, in parte rivolta a utenti fragili (**anziani**, disabili e studenti), oltre che spazi per l'accoglienza turistica

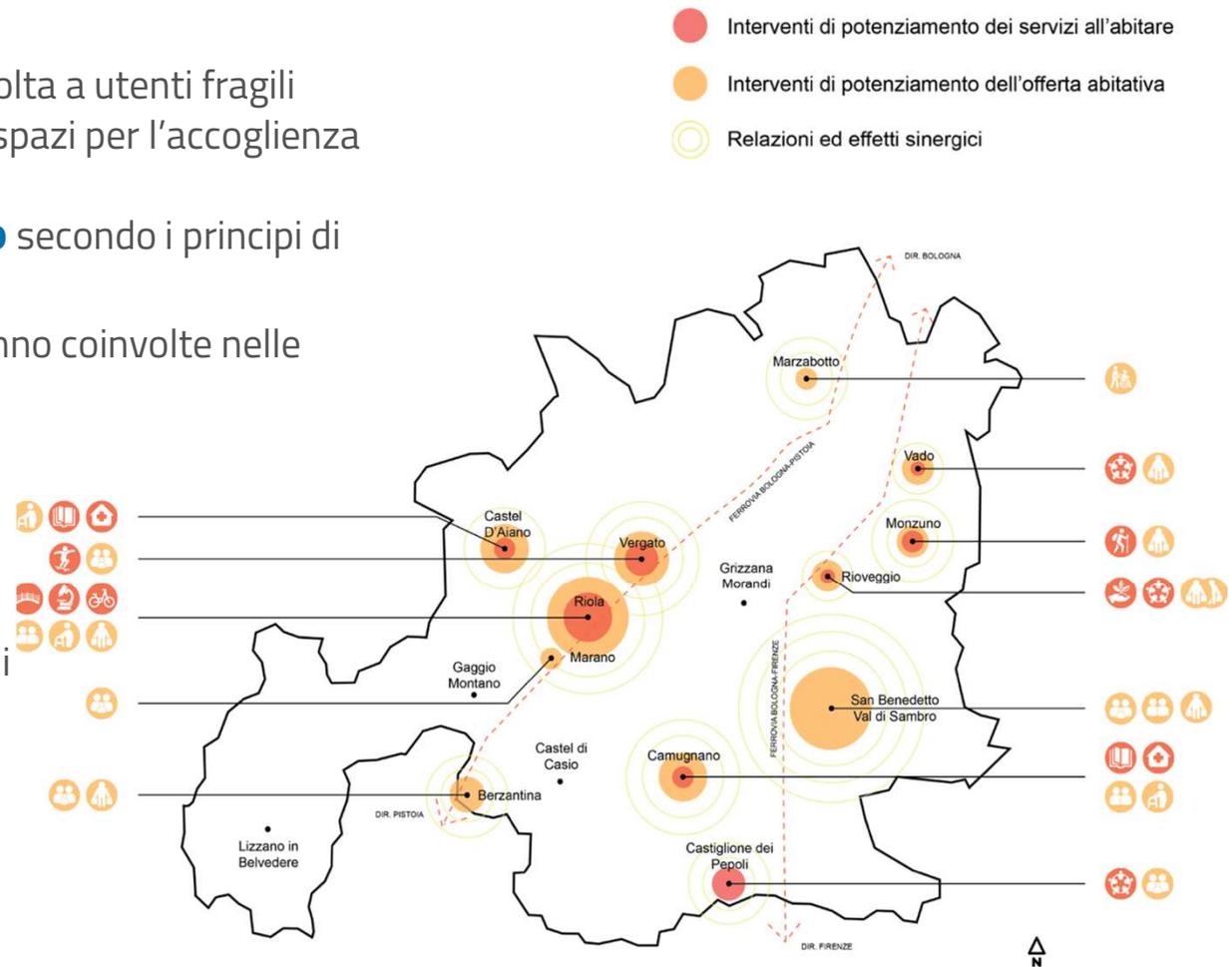
7.250m² di costruito riqualificato secondo i principi di **accessibilità universale**

20 associazioni culturali che saranno coinvolte nelle fasi successive di progettazione.

2.600m² di servizi per servizi rivolti alla terza età residenze dedicate, spazi aggregativi, servizi assistenziali e residenziali e spazi per attività culturali

14.748m² spazi esterni aggregativi rivolti ad un'**utenza intergenerazionale**

1650m² aree pedonali



2. UNIONE RENO GALLIERA

67 alloggi pubblici tra nuovi e riqualificati con incremento della **residenzialità innovativa** (temporanea, assistita per anziani o disabili, cohousing).

9.713m² di costruito riqualificato secondo i principi di **accessibilità universale**

4 processi innovativi partecipativi per la sperimentazione di **forme di abitare inclusivo**, il sostegno alla **rete del terzo settore**, la produzione di nuovi servizi, la **progettazione e autocostruzione di spazi pubblici**, con il coinvolgimento di 8 associazioni del territorio

15.900m² spazi esterni aggregativi

440m² commercio di vicinato ai piani terra degli ERP

12.100m² aree pedonali incrementate o riqualificate

2800m di nuove piste ciclabili

